



Centro di diagnosi precoce e di trattamento dell' Autismo: Una breccia nel muro

Il Centro per il trattamento precoce della sindrome autistica "Una breccia nel muro" rappresenta una realtà innovativa nel contesto pedagogico speciale italiano. La Fondazione Handicap Dopodinoi, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e l'Opera Don Calabria hanno realizzato questa struttura a partire da Marzo 2010 in risposta alla pressante richiesta da parte delle famiglie con bambini affetti da Autismo di un intervento precoce ed intensivo che potesse migliorare la qualità di vita dei loro bambini e quella della famiglia in toto.

Nel centro viene applicato un trattamento neo comportamentale (Applied behaviour analysis- Verbal behaviour) di origine Nord Americana, dove viene focalizzata l'attenzione sia sui i bambini con sindrome autistica con un età compresa tra i 18 mesi e 7 anni di età sia sull'inclusione del nucleo familiare nel percorso di intervento precoce.

L'intervento dura un anno, cominciando con una full immersion di 3 settimane di trattamento intensivo al bambino per circa 30 ore settimanali, dove si lavora con rapporto 1/1 terapeuta - bambino sia in ambienti più strutturati che in ambienti più naturali come le stanze di gioco. Essenziale - va ad aggiungersi al lavoro dei terapeuti - è la formazione dei genitori al trattamento per un totale di almeno 20 ore settimanali.

Dopo le 3 settimane iniziali, per i restanti 11 mesi di trattamento, le famiglie torneranno per una settimana al mese al centro, dove verrà rivalutato il bambino, riadattati i programmi d'intervento e dove si continuerà a formare i genitori ad una sempre migliore gestione delle problematiche del loro bambino.

Durante i periodi di distacco dal centro (3 settimane al mese) saranno infatti i genitori ad "interpretare il trattamento" e a predisporre la necessaria reportistica per il personale del Centro che se ne avvarrà per delineare il prosieguo del trattamento. Tuttavia, in queste settimane di distacco i genitori verranno sostenuti dal personale del Centro con l'ausilio di programmi cartacei esplicativi delle attività che il genitore dovrà fare con il bimbo, dei DVD riguardanti i trattamenti registrati al Centro (che fungono da modello applicativo visivo) e una supervisione settimanale telefonica di due ore.

Ovviamente il percorso formativo per le famiglie è aperto a chiunque si occupi del bambino al fine di creare un continuum d'intervento tra il Centro, la famiglia e la scuola. Qualora fossero disponibili a partecipare sono, infatti, molto bene accetti, ad esempio, gli insegnanti di sostegno e gli AEC di riferimento del bambino.

Nei primi sei mesi di operato sono stati presi in carico circa 40 bambini con un ottimo livello di soddisfazione da parte delle famiglie e con dei risultati clinici preliminari significativamente positivi e molto incoraggianti.